



WELFARE INDEX PMI – LE PMI LAZIALI SI DISTINGUONO PER CONTINUITÀ, BUONE PRATICHE E CONTRIBUTO AL BENESSERE TERRITORIALE

- È quanto emerge dal Rapporto Welfare Index PMI Lazio: negli ultimi 8 anni le imprese laziali con un livello alto o molto alto di welfare aziendale sono **aumentate dal 12% a 36%**
- Welfare Index PMI è l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle di piccole e medie dimensioni ed è promosso da **Generali** con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane: **Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio**

7 ottobre – Roma. Si è tenuta oggi, a Roma, la tappa del roadshow 2025 dedicato al territorio per **diffondere e promuovere la cultura del welfare aziendale** tra le aziende di piccole e medie dimensioni, con la presentazione del **Rapporto Welfare Index PMI Lazio**. Welfare Index PMI è l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese ed è promosso da Generali con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane: **Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio**.

*“Il welfare è una leva di innovazione, competitività e coesione” – dichiara **Monica Lucarelli, Assessora alle Attività Produttive, alle Pari Opportunità e all'Attrazione Investimenti di Roma Capitale** – “I dati del Welfare Index PMI raccontano una trasformazione profonda: le imprese di Roma e del Lazio stanno investendo sul benessere delle persone e diventando motori di sviluppo sostenibile. Triplicare in otto anni la quota di aziende con un livello alto di welfare significa aver costruito un nuovo modello di crescita, dove il successo economico cammina insieme alla responsabilità sociale. La nostra Amministrazione partecipa a questo cambiamento promuovendo un welfare integrato, che unisce politiche pubbliche, cultura d'impresa e innovazione. Dalla certificazione per la parità di genere al progetto Impresa Comune, fino ai 25 Centri di Facilitazione Digitale, stiamo costruendo una rete che mette le persone al centro e trasforma il benessere in valore. È questo il futuro dell'economia: un ecosistema che cresce includendo, che innova proteggendo e che misura il successo con ciò che genera per i territori”.*

Massimo Monacelli, General Manager di Generali Italia ha dichiarato: *“Generali è un grande produttore, fornitore e promotore di welfare operando su tre direttrici: iniziative per i 14 mila dipendenti in Italia; soluzioni personalizzate per le imprese assicurate; progetti dedicati allo sviluppo della cultura del welfare nelle piccole e medie imprese, come Welfare Index PMI che, negli ultimi anni, si è evoluto in una nuova fase che prevede un roadshow di approfondimento sulle realtà locali e di incontro con le autorità e con le imprese dei territori.*

Renato Agalliu
Responsabile Ufficio Stampa
M. +39 342 1889490
renato.agalliu@generali.com

Carolina Lanzoni
Ufficio Stampa
M. +39 338 7270932
Carolinamaria.Lanzoni@generali.com



www.generali.it

Sostiene:

Con la partecipazione di:



Grazie alla nostra struttura Health&Welfare, a Generali Welion, la società del Gruppo dedicata al welfare integrato, e alla consulenza di valore dei nostri agenti su tutto il territorio italiano, siamo impegnati tutti i giorni nel dare il nostro contributo alle imprese e alla crescita economica del sistema Paese.”

Le imprese del Lazio esprimono forme significative di impegno sociale, contribuendo in modo articolato al rafforzamento del sistema di welfare territoriale pubblico e privato

La partecipazione delle imprese laziali a Welfare Index PMI è molto attiva: **406 imprese** di questa regione hanno partecipato all'ultima edizione, e **1.721 dall'inizio** del progetto nel 2016 a oggi. Molte hanno garantito un'adesione continua, partecipando a più edizioni. Sono laziali diverse *best practice* di welfare aziendale: 6 delle 142 imprese italiane classificate nel 2024 come Welfare Champion, il livello più elevato secondo l'Indice Welfare Index PMI, e 37 delle 816 Welfare Leader, il livello immediatamente successivo. Il sistema economico e produttivo del Lazio è caratterizzato da una forte concentrazione di imprese e attività economiche nella Città metropolitana di Roma, dove predominano il **terziario e la Pubblica Amministrazione**, mentre le province circostanti presentano una struttura produttiva più rarefatta e a prevalente **vocazione industriale e rurale**. La regione produce **l'11,2% del PIL italiano** e contribuisce in modo significativo a quasi tutti i settori produttivi, offrendo un **contributo elevato** alla generazione di valore soprattutto nei macrosettori dell'**amministrazione pubblica, sanità, assistenza sociale e attività artistiche** e di intrattenimento, ma il suo apporto è importante anche nelle **attività finanziarie**, nelle **attività immobiliari**, alloggio e ristorazione, oltre che nel settore delle costruzioni. Nel Lazio sono presenti in regione **466 mila imprese** (di cui il 72% a Roma), con una concentrazione di **81,6 imprese ogni mille abitanti***: questa diffusione nel territorio è un valore sociale oltre che economico, poiché determina la capacità di **impatto del welfare aziendale nelle comunità locali**.

Le **famiglie con almeno un familiare dipendente del settore privato** nel Lazio sono **1,2 milioni**, su un totale di 2,6 milioni di nuclei familiari: le aziende della regione sono in grado di raggiungere, con i loro programmi di welfare, il 47,6% delle famiglie di tutti i livelli sociali. Per quanto riguarda gli indicatori di **produttività**, il **Lazio è sopra la media nazionale** in un contesto di grande divario tra i sistemi produttivi del Nord e del Mezzogiorno; inoltre, anche il tasso di occupazione è superiore rispetto alla media nazionale: di 5 punti percentuali nel settore privato (53%vs. 48%) e di 2 punti percentuali rispetto all'occupazione femminile (55%vs. 53%).

Le imprese che raggiungono un **livello elevato**, ovvero alto e molto alto di welfare aziendale, sono nel Lazio il **36% del totale**: una quota **maggiore rispetto alla media nazionale** (33%). Negli ultimi otto anni, da quando la Legge di Stabilità 2016 ha introdotto un nuovo quadro normativo con robusti incentivi per il welfare aziendale, l'evoluzione è stata veloce e continua: **le imprese laziali con livello di welfare elevato sono triplicate**, passando dal 12% nel 2016 al 36% nel 2024, mentre **quelle al livello iniziale si sono dimezzate**, dal 48,6% al 24,4%. Nel Lazio quasi **otto imprese su dieci** (75,6%) hanno raggiunto **un livello di welfare almeno medio**.

La distribuzione dei livelli di welfare aziendale nelle province laziali presenta una **maggiore concentrazione nella città metropolitana di Roma**. Quest'ultima raggiunge, difatti, una quota di imprese con livello di welfare alto o molto alto del 37%, mentre i restanti territori aggregati presentano una quota leggermente inferiore, il 34%. Nel Lazio, tutti i settori hanno maturato esperienze significative, con differenze motivate dalle dimensioni organizzative e dalla vocazione delle imprese: il **Terzo Settore**, ovvero gli enti non profit, a cui appartengono molte strutture che per statuto si propongono obiettivi di interesse sociale, presentano il livello di welfare più elevato, con il **65% di imprese ad alti livelli di welfare**. Livelli alti di welfare si riscontrano anche nel settore degli **studi e servizi professionali con il 46%** di imprese e la quota raggiunta dall'**agricoltura (34%)**, tenendo conto che si tratta di un settore prevalentemente costituito da piccole e piccolissime attività.

I fattori di maggior successo, dimensione dell'impresa e strutture professionali dedicate, e l'impatto del welfare sui bilanci

La dimensione aziendale è fortemente correlata al livello di welfare: le imprese che raggiungono un livello elevato sono una vasta maggioranza tra le più grandi: superano l'**80% fra quelle con oltre i 250 addetti** e il **70% fra quelle da 101 a 250**. Si tratta, in effetti, delle aziende che dispongono delle maggiori capacità economiche, di strutture professionali dedicate alla gestione delle risorse umane e di ampie platee di lavoratori beneficiari delle iniziative. Tra le imprese da **10 a 50 addetti il 54%** raggiungono un livello di welfare elevato, e tra quelle **con meno di 10 addetti il 41%**: una consapevolezza acquisita, anche nelle realtà minori, del ruolo sociale dell'impresa e dell'importanza del **welfare come leva di gestione del business**.

Le imprese con politiche di welfare evolute, nel Lazio come nel resto del paese, ottengono **performance superiori di produttività del lavoro e redditività aziendale**, e contribuiscono più della media alla crescita dell'occupazione. Da un'analisi dei bilanci, emerge infatti che le aziende che hanno un livello di welfare elevato hanno raggiunto nel 2023 un margine operativo lordo per addetto di 40 mila euro: quasi tre volte quello delle imprese a livello medio (16 mila euro) e quattro volte quello delle imprese a livello iniziale (10 mila euro). Inoltre, le PMI del Lazio hanno registrato una **crescita raggiungendo un livello di redditività del 9,5%** nel 2023; le imprese con livello di welfare elevato hanno riscontrato una **crescita maggiore**, raggiungendo nel 2023 una **redditività del 13%**. Un valore più che doppio di quello delle imprese a livello iniziale, 5,2%. Esse ottengono poi risultati molto migliori nella media, soprattutto in termini di impatto sociale, come testimoniato da diversi indicatori: ampiezza e del **grado di utilizzo** delle misure di welfare di ogni area, valore dei **sostegni economici** erogati dall'azienda, **pari opportunità** della quota di donne che raggiungono posizioni di responsabilità, **sicurezza e frequenza di infortuni** sul lavoro, **responsabilità verso consumatori e fornitori**, esistenza di certificazioni e la **verifica delle condizioni di lavoro** presso i fornitori, **welfare di comunità** e ammontare dei sostegni offerti dall'azienda alle **iniziative sociali nel territorio**.

Welfare Index PMI 2024: l'età adulta del welfare aziendale

Welfare Index PMI è l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane ed è promosso da Generali con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio. L'indice nazionale Welfare Index PMI 2024 ha confermato che il welfare aziendale è un fattore strategico per le imprese e una priorità per il Paese, da supportare attraverso una partnership tra il settore pubblico e il privato. La fotografia sullo stato del welfare nelle PMI italiane si basa su un modello di analisi elaborato da Innovation Team, organizzato in dieci aree: 1) Previdenza e protezione, 2) Salute e assistenza, 3) Conciliazione vita-lavoro, 4) Sostegno economico ai lavoratori, 5) Sviluppo del capitale umano, 6) Sostegno per educazione e cultura, 7) Diritti, diversità, inclusione, 8) Condizioni lavorative e sicurezza, 9) Responsabilità sociale verso consumatori e fornitori, 10) Welfare di comunità.

Generali Italia è l'assicuratore più conosciuto in Italia con oltre €32 miliardi di premi totali e una Rete capillare di 40 mila distributori, oltre ai canali online e di bancassurance e 14 mila dipendenti. A Generali Italia fanno capo Alleanza Assicurazioni, Das, Genertel, Generali Welion, Generali Jeniot, Leone Alato e le attività della Business Unit Cattolica.